Anno XLIII — Giovedì 23 dicembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 305

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I dinamitardi a Pietroburgo

L'uccisione del capo della polizia segreta

Pietroburgo, 22. — Una terribile esplosione di una bomba vi fu nella scorsa notte nel quartiere eccentrico in un appartamento preso in affitto ieri da tre individui. La polizia accorsa trovò un cadavere colla testa completamente staccata, un secondo locatario gravemente ferito, un terzo è fuggito.

L'inchiesta ha stabilito che il cadavere è quello del capo della polizia di Pietroburgo, colonnello Karpoff.

La notizia ha prodotto profondo stupore.

I primi particolari

A proposito di questo fatto si apprendono ora i seguenti particolari.

Alcuni giorni fa un giovane prendeva in affitto un appartamento in via Meskuine nel quartiere di Wiborg.

Il passaporto del giovine portava il nome di Michele Voskressemky. Nella giornata di ieri due uomini, di cui uno si suppone fosse lo zio di Michele Voskressemky e l'altro un domestico, si sono racati nell'appartamento della via Meskuine.

Al momento in cui è avvenuta l'esplosione, Michele Voskressemky si trovava, non si sa perchè, sulle scale. L'appartamento rimase demolito, e lo zio di Voskressemky fu orribilmente mutilato cosicchè è stato molto difficile stabilire l'identità del cadavere. Il domestico poi è rimasto pure gravemente ferito.

Michele Voskressemky si precipitò sulla via in maniche di camicia e senza cappello, e quando i poliziotti vollero sbarrargli il passo, trasse di tasca un revolver ma fu subito disarmato e arrestato.

Si credette dapprima di avere a ché fare con dei semplici cospiratori, e non è stato che parecchie ore più tardi che si è riconosciuto che lo zio di Michele Voskressemky era il capo della polizia, Karpoff, che esercitava le sue funzioni da circa un anno.

Chi era uno degli assassini

Fu arrestato uno dei tre individui che erano in casa. Si chiama Noskressenski ed appartiene al partito rivoluzionario finlandese. La perquisizione operata nell'appartamento ove avvenne l'esplosione fece scoprire un laboratorio di esplodenti. In un'altra perquisizione nell'abitazione di Noskressenski si trovò un panciotto ripieno di dinamite collegata con fili elettrici evidentemente destinata all'attentato rivoluzionario. Si crede che il capo della polizia si trovasse in relazioni di stretta amicizia col Noskressenski. Questi, dopo avvenuta l'esplosione, disse che probabilmente era dovuta al maneggio imprudente dell'ordigno; quindi si chiuse nel silenzio. Furono operati numerosi arresti.

Come era fatta la macchina infernale

Voskressenski offrì di recente i suoi servizi alla polizia politica per concorrere alla scoperta dell'attività delittuosa delle organizzazioni rivoluzionarie. Voskressenski commise l'assassinio di Karpoff mediante una macchina infernale nascosta in un mobile collegata al filo conduttore del campanello elettrico.

(*Stefani*)

L'ATTENTATO CONTRO IL MINISTRO BRATIANO

Bucarest, 23. — L'autore dell'attentato contro Bratiano si chiama Giorgio Holnesco, membro del Sindacato socialista. Egli tentò di suicidarsi saltando da una finestra del secondo piano del palazzo di giustizia.

Nella seduta odierna i presidenti del Senato e della Camera biasimarono l'attentato; i deputati dell'opposizione lo associarono, il ministro dell'istruzione lesse alle due Camere la dichiarazione indicante che il governo continuerà solidamente l'opera sua e che ritiene l'attentato essere la manifestazione delle tendenze anarchiche che disonorano la vita pubblica della Rumenia.

Non ha complici

Parigi, 22. — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Bucarest alla *Vossische Zeitung*, secondo cui il feritore del presidente del consiglio Bratiano dichiarò d'aver agito di propria iniziativa e di non aver complici.

Le condizioni del ferito

Berlino, 22. — Un telegramma del *Berliner Tageblatt* da Bucarest dice: contrariamente alle notizie ufficiali le condizioni del signor Bratiano sono molto inquietanti. Le ferite sono pericolose.

Bucarest, 22. — Lo stato di Bratiano è soddisfacente. Nessuna complicazione.

IL PRIMO MINISTRO COREANO ASSASSINATO

Seoul, 22. — Il primo ministro della Corea fu mortalmente ferito con un colpo di pugnale.

L'assassinio d'un alto magistrato inglese

Bombay, 22. — Jakson, alto magistrato a Nasik fu assassinato iersera in teatro da un indigeno che fu arrestato. Il delitto è attribuito a vendetta pel fatto che uno degli imputati in un recente processo era stato condannato al carcere a vita.

SENATO DEL REGNO

Leggi approvate

Roma, 22. — Vengono presentati progetti e relazioni e si procede alle votazioni a scrutinio segreto dei progetti discussi ieri. Il progetto sulla navigazione interna è approvato con 68 voti favorevoli 24 contrari. Procedesi alla discussione di parecchi minori progetti di legge approvati già dalla Camera. Domani seduta.

Che cosa é il giolittismo?

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lunga intervista con Enrico Ferri che dà la risposta ai suoi antichi compagni.

Precisando poi che cosa intende per giolittismo, l'on. Ferri ha detto che intende quella politica a doppio fondo per la quale mentre si fingeva di essere dell'Opposizione, e negli appelli nominali si votava contro, vice-versa tutta l'opera di quei tali deputati era in sostegno dell'on. Giolitti.

Riassunse il suo pensiero contro i suoi ex amici in questi periodi coi quali chiude le dichiarazioni fatte a un redattore della *Tribuna*:

«Respingo sdegnosamente il fango che l'*Avanti!* prima, qualche deputato socialista poi, e l'ordine del giorno dell'altro ieri hanno tentato di gittare sulla mia persona e sulla mia coscienza. Del resto nei 16 anni da che sono nel partito socialista, non è questa la prima volta nè sarà l'ultima, che io ho dovuto dolorosamente sperimentare certi metodi *settari* e *gesuitici*. Il guaio per i miei nemici personali è che io non perdo per questo la mia serenità e continuo tranquillo e fermo per la mia strada».

La visita di Re Vittorio in primavera?

Berlino, 22. — La *Tages Zeitung* ha da Milano che Re Vittorio in primavera visiterà Re Edoardo in Inghilterra, poi s'incontrerà nel Baltico coll'Imperatore Guglielmo. Indi si recherebbe a Pietroburgo per visitarvi lo Zar e nel ritorno s'incontrerebbe con Fallières a Cherbourg.

La ritirata di Friedjung

Una disfatta delle spie

Vienna, 22. — Il processo contro il pubblicista Friedjung per l'accusa diffamatoria da lui mossa ai deputati e uomini politici serbi e croati è terminato oggi, per l'intervento d'un ex-ministro, il quale dichiarò che era stato pregato dai circoli altissimi (leggi la Corte) di intervenire.

Il Friedjung fece una dichiarazione in cui dovette negare l'autencità dei documenti principali presentati come prova delle sue asserzioni e metterne in dubbio quella degli altri minori.

In seguito a questa dichiarazione i querelanti desistettero dell'azione contro Friedjung che conseguentemente fu assolto.

La dichiarazione di Friedjung fu provocata dalla constatazione fatta dalla polizia di Berlino che il professore Marcovik, serbo, del quale i documenti principali descrivevano l'attività a Belgrado dal 20 ottobre 1908 sin fino allo stesso mese, trovavasi, invece, durante quel tempo a Berlino.

La ritirata di Friedjung che evidentemente operava per contro del ministro Aehrenthal e della Corte che cercavano un pretesto per aggredire la Serbia, produce enorme impressione.

Alla Camera di Vienna

Vienna, 22. — La Camera approvò dopo breve discussione l'esercizio provvisorio in tutte tre le letture.

I FUNERALI di LEOPOLDO

Il corteo si muove

Bruxelles, 22. — Malgrado la pioggia una folla considerevole è nelle vie; i lampioni delle strade accesi sono avvolti di crespo nero. Le truppe formano i cordoni alle 9.40; vetture del corteo conducono al palazzo i rappresentanti stranieri fra cui il generale Goiran rappresentante dell'Italia.

L'Episcopato e il clero accompagnarono colle preci di rito il feretro di Leopoldo dal palazzo al carro. Il feretro era coperto col manto e la corona reale. Seguiva il carro, tirato da otto cavalli, il principe Alberto insieme ai principi e alle missioni estere.

La cerimonia a Sainte Gudule

La folla immensa — Un parapiglia

Il corteo funebre giunse alle 11.30 nella Chiesa di Saint'Gudule in cui si assiepava immensa folla.

I cordoni di truppa tirati intorno alla Chiesa vennero rotti e si produsse un parapiglia. La decorazione della chiesa era impressionante. La salma del Re fu ricevuta dal cardinale arcivescovo, circondato dai vescovi belgi e da numeroso clero. La famiglia reale e i principi stranieri presero posto nel coro. La cerimonia si svolse secondo il consueto rito e terminò alle 12.40.

Attraverso la città - Una disgrazia

Il corteo funebre all'uscita dalla cattedrale percorre la Via del palazzo, il corso Regina. La folla stipata sui marciapiedi è tenuta indietro dai cordoni di truppe e da civili. I cordoni furono rotti in certi punti. La tavole collocate al boulevard Botanique vengono rovesciate del peso delle persone salitevi sopra. La folla calpesta i caduti; i feriti vengono subito condotti all'ambulanza istallata presso la porta Saerbrar.

Verso un'ora il corteo trovasi all'altezza della porta. Appena il carro funebre e le vetture di corte sono passate la folla rompe nuovamente i cordoni della truppa, impedendo completamente il passaggio alla fila di vetture dei senatori, membri, della Camera.

Il corteo giunse alle ore due alla chiesa di Laeken, per la tumulazione.

(*Stefani*)

Per l'indipendenza della Bulgaria

Pietroburgo, 22 (ore 10). — Il ministro degli esteri, Iswolsk e il plenipotenziario bulgaro Dimitroff firmarono la convenzione che definisce gli obblighi finanziari assunti dalla Bulgaria verso la Russia, in seguito alle dichiarazioni d'indipendenza della Bulgaria conformemente al protocollo russo turco del 24 aprile 1909. Il protocollo riguarda l'abbandono della Russia di parte d'indennità di guerra fissata dalla convenzione 14 maggio 1882. Il ministro Iswolski e l'ambasciatore di Turchia firmarono pure una dichiarazione confermante il protocollo del 20 aprile 1909.

L'incendio in una legazione ital.

Lisbona, 22. (ore 10.45) — Un violento incendio è scoppiato alla Legazione Italiana. Il grande valore dei ricevimenti fu distrutto. I danni sono rilevanti.

Menelik é ancor vivo

Adis Abeba, 20. — Il governo etiopico ha dato ufficiale assicurazione che Menelik è ancora vivo, ma che le sue condizioni sono sempre gravi e precarie, ma rimangono stazionarie.

Cook scappa coi denari dell'impresario?

Londra, 22. — Corre voce che il dott. Cook sia fuggito portandosi via un milione e 250.000 franchi del suo impresario.

Nel *National Tidende* il direttore del dipartimento cartografico marittimo Holm che fu uno dei giudici di Cook, intervistato disse che la decisione fu presa all'unanimità. Alla domanda se egli creda che Cook non sia stato al Polo Nord, rispose:

— Si — Cook è dunque un truffatore? — Holm non rispose. — E quale è la sua opinione privata? — Io considero Cook come un imbroglione.

Il dramma passionale di Moggio Udinese

Le arringhe · L'assoluzione

Presidente cav. Orlandi; P. M. cav. Trabucchi, Canceliere Febeo.

Anna Zamolo di Giovanni d'anni 25, di Moggio Udinese, è accusata di mancato omicidio premeditato commesso in Moggio Udinese la sera del 23 maggio 1909 verso le ore 9, in danno di Maggiori Giuseppe fu Francesco e Foraboschi Maria fu Pietro; di porto di rivoltella di corta misura, senza licenza.

Vi sono 30 testi d'accusa e 14 di difesa.

Periti di P. C. Cigolotti dott. Prospero e Fontebasso dott. Girolamo.

Perito a difesa Antonini prof. Giuseppe.

Sono difensori gli avv. Bertacioli e Giuseppe Nais.

Il Maggiori e la Foraboschi si sono costituiti P. C. con gli avvocati Girardini e Driussi.

(*Udienza ant. del 22 dicembre*)

L'avv. Bertacioli domanda se il ritardo della guarigione funzionale della Foraboschi sia dovuto a ragioni fisiologiche, o psichiche suggestive.

Cigolotti. Da ambe le cause, suggestive e fisiologiche.

Dott. Fontebasso crede la stessa cosa.

Prof. Antonini. Ritiene piuttosto che si tratti di sole ragioni psicologiche.

Valent Giuseppe. Incontrò la Zamolo la sera del ferimento e le domandò se veniva al Rosario, ma ebbe risposta negativa. Ebbe occasione di parlare con la Zamolo tempo prima, e seppe che era ammalata, e triste perchè il Maggiori si era fidanzato con la Foraboschi. Un altro giorno il Maggiori le disse che era seccato di Anna e che non l'avrebbe voluta più nemmeno per cento lire. Il Maggiori le disse pure che suo fratello avendo sposato una signorina distinta e ricca, egli non voleva sposare la Anna povera e brutta, tanto più che non aveva figlioli.

La sera del ferimento quando vide l'Anna la trovò molto agitata «sfigurata», dice la teste.

Tolussi Albina. Non ricorda bene, può dire però che crede che tra il Maggiori e la Anna fossero corse relazioni carnali.

I giurati domandano poi al Maggiori che cosa abbia a dire in proposito a quanto ha riferito la Valent, ma egli nega, mentre la Valent conferma la sua deposizione.

I testi della parte Civile

Zearo Maria. Sentì i colpi di revolver e non sa niente altro.

Foraboschi Maria vedova Filaferro. Dopo il fatto domandò al fratello della Zamolo se la Anna aveva avute relazioni col Maggiori, ed il fratello rispose che non lo sapeva.

Valent Giuseppe. Fu a dozzina nel 1907 dalla Zamolo che non gli disse mai nulla delle relazioni col Maggiori.

Nais Lodovico. Conobbe il Maggiori col quale coabitò a Villacco nel 1907. Vide la Zamolo a Villacco sulla porta di casa, ma il Maggiori non era in casa. Non conosceva prima la Zamolo, la vide solo quella volta, nè le parlò. Non lo riferì al Maggiori

P. M. E la Zamolo che dice?

Zamolo. Incontrai veramente il teste a Villacco il secondo giorno che ero là; il Maggiori era partito alle cinque, rimasi sola e restai a piangere.

Il teste mi domandò che avessi per piangere ed io risposi che non avevo nulla.

Franz Emma. Conosce il Maggiori che gli riferì che faceva all'amore con la Zamolo con buone intenzioni. Andando a Leoben vide alla stazione di Villacco la Zamolo che smontava dal treno ed il Maggiori che l'attendeva. Questi nega.

Avv. Nais. Vuol domandare alla teste, sig. Presidente, se il Maggiori le abbia detto che la prima volta che aveva avuta l'Anna l'ha trovata vergine.

Teste. Si è vero.

I testi a difesa

Missoni Tomaso. Ebbe una lettera dalla ditta Solmasi in cui lo pregava d'interporre i suoi uffici tra il Maggiori e la Zamolo per vedere come stavano le cose, e per far cessare le minaccie dei fratelli della Zamolo. Tutti i fratelli negarono d'aver fatte le minaccie.

Nella lettera stessa il Solmasi proponeva anche un compenso pecuniario. Fece annunciare le promesse alla Zamolo ma ebbe un rifiuto. La Zamolo è una buona ragazza: la voce pubblica dopo il fatto compassionava la Zamolo e dava torto al Maggiori di non aver mantenute le sue promesse.

Non ha niente da dire del Maggiori.

Don Protasio Gori Ebbe dal Solmasi preghiera di interporre i suoi uffici presso i fratelli della Zamolo per far acquetare le cose. Il Solmasi gli disse anche che si sarebbe pagate 1500 lire ed anche 2000 a titolo di compenso del corredo. Ma il fratello ha sespinto tutte le proposte dicendo che l'onore della sorella non si paga. In carcere vide la Zamolo e la trovò assai abbattuta.

Presti Filippo, carabiniere, condusse la Zamolo in caserma, era agitata e svenne.

Di Gallo Luisa. Ripete degli amori del Maggiori con la Zamolo; confermando che il Maggiori aveva avuti rapporti con la Anna, promettendole di sposarla.

Cappellaro Luigi. Ha letto le lettere che il Maggiori scriveva alla Anna invitandola a Villacco con frasi amorose.

Elena Zearo. Ha trovata un giorno la Zamolo tutta agitata e la madre le disse che il Maggiori aveva scritto alla Anna una lettera in cui la lasciava.

Foraboschi Antonia. Riferisce che incontrò un giorno il Maggiori e che avendo compassione della Anna, gli domandò perchè la aveva lasciata, e quegli le rispose:

Che debbo fare d'una donna «fraida?» — Ma siete voi che l'avete resa così, — rispose la teste — Sa pure che la Zamolo era molto malata e che tentò di suicidarsi.

Venturini Anna. Sa per sentire dire degli amori della Zamolo.

Nais. Scusi, signor presidente, vuol domandare alla teste se sia vero che alcuni mariti volevano bastonare il Maggiori perchè aveva insidiato alle loro mogli?

Teste. Sì, è vero.

La P. C. detta la dichiarazione a verbale in cui dichiara di rimettere il giudizio sull'atto dell'imputata alla coscienza dei giurati.

(*Udienza pomeridiana*)

Il perito Antonini

L'esame obbiettivo dell'imputata è stato negativo di stigmate di criminalità, e l'esame deve riferirsi alle condizioni pschiche della Zamolo durante e prima del fatto, condizioni che sono quelle di chi si trova in stato di passione amorosa. Quando la donna che si trova in tale stato, vede distrutto tutto il suo avvenire col fidanzamento del suo innamorato colla Foraboschi, cade in uno stato di prostrazione, di cupa disperazione rafforzato dalla rovina a cui andava inconto.

Quale è la condizione psicologica di chi è in preda a passione amorosa. Il campo della coscienza, quello della associsione dell'idea, sono oltremodo ristretti, in modo che si origina una vera e propria ossessione. La lettera non è che una scarica di queste sue ossessioni, non è che ultimo tentativo per ricondurre l'uomo amato a se stesso.

E ciò porta una diminuzione grandissima di responsabilità. L'eccitazione cresce, l'ossessione si prolunga. I caratteri dell'atto compiuto dalla Zamolo hanno i caratteri dell'atto impulsivo, essa ha automaticamente esplosi quei due colpi senza una coscienza ferma e deliberata dell'atto che commetteva. I traumi psichici e specialmente quelli derivanti da amore sono spesso causa di malattia mentale. Conclude per la totale infermità mentale, successiva ad uno stato patologico. Dichiara di non essere in grado si dice se lo stato di turbamento sia o non sia passato.

Il Pubblico Ministero

Io non voglio fare una requisitoria ma sopratutto non voglio niente di comune col Maggiori, anzi dico questo, che se la vergogna e la bassezzaa d'un uomo possono mandare assolto un uomo, questo sarebbe il caso.

Il prof. Antonini ha cercato di dimostrare che la Zamolo ha agito in uno stato di totale infermità. Io non posso associarmi alla teoria del prof. Antonini. La Zamolo è una delinquente per passione, perchè la dobbiamo mettere nella classe dei delinquenti alienati. Nei delinquenti per passione noi vediamo il progresso della idea delittuosa e la possiamo vedere nascere e svolgersi: questo è nel caso della Zamolo. La lettera alla Foraboschi mostra il nascere

dell'idea delittuosa, la lettera al Maggiori mostra già il concretarsi dell'idea della vendetta la quale la Zamolo però combatte.

Ecco perchè io credo che la passione e non la pazzia abbia determinato la Zamolo al delitto.

E la Zamolo resta faccia a faccia colla sua passione, e lotta contro di essa. La passione vince e scoppia la crisi — lo svenimento successivo si può spiegare benissimo colla stanchezza derivata all'accusata dal delitto commesso.

Io poi concludo che la Zamolo abbia agito in uno stato di passione, infermità di mente in seguito a grave provocazione.

Il P. M. esamina poi quale sia stato lo svolgersi dei fatti, delle relazioni tra il Maggiori e la Zamolo. Il Maggiori se ne è stancato della donna posseduta perchè gli uomini di quella stoffa là, amano le donne più fresche e più appetitose.

Ed arriviamo al giorno più triste, e ci si presenta un quesito: ha voluto la Zamolo vendicarsi di lui, o anche della Foraboschi? Il fatto che la Foraboschi sia stata ferita e la sua veste forata, lascia il dubbio che anche la Foraboschi fosse presa di mira.

Concludendo il P. M. dice queste precise parole:

« O voi ritenete che la Zamolo abbia agito in istato di perfetta irresponsabilità, e mandatela a casa, o ritenete che la irresponsabilità non sia completa ed allora con le diminuanti mandatela a casa lo stesso. »

Vigorosi applausi del pubblico foltissimo coronano la lucida e magnifica arringa del cav. Trabucchi.

Le difese

L'avv. Nais incomincia col rivolgere un saluto all'ecc. presidente, al P. M. e ai giurati.

Ed il giovane oratore che esordisce oggi in Corte d'Assise, con bella energica difesa a grandi pennellate fa il quadro doloroso della giovinezza della Zamolo.

E viene all'episodio doloroso dell'amore della sua difesa col Maggiori.

Ma questi non era che un traditore, uno che mentisce sapendo di mentire.

Egli si propone più bella e più riccha, conquista ed incomincia a raffreddare le relazioni colla donna, e finalmente la lascia. E la povera disgraziata a quella lettera cade in deliquio, e se non fosse stata la madre, forse a quest'ora non sarebbe su quel banco.

E deve andare a Lubiana a guadagnarsi la vita, ritorna; le si riferisce del fidanzamento ma non vi crede se non quando sente che sono fatte le pubblicazioni. Ed accade il triste fatto della sera del 23 maggio.

E tu Anna perdona a chi ti ha fatto tanto male: (l'accusata piangendo tra l'emozione di tutta la sala dice: Perdono a tutti). Quando l'avvocato si siede scoppiano fragorosi applausi.

L'avv. Bertacioli

E' raro imbattersi in una accusata più degna di pietà e di amore di Anna Zamolo. Come è avvenuto che una donna così buona ha commesso il fatto che la ha condotta sul banco degli accusati?

E necessario che io vi presenti Anna Zamolo? Ve la ha presentata Giuseppe Maggiori. Quando un tale uomo non trova una sola parola contro una persona, quella persona deve essere al di sopra di ogni accusa.

E Giuseppe Maggiori? Io non voglio aggravare la mano su quell'uomo che deponendo ha firmato la propria condanna morale. Dio gli ha salvati i suoi giorni, ma gli ha inflitto la gogna di queste pubbliche udienze!

E quest'uomo ha sedotto la Anna. Il P. M. ha fatto colpa alla Zamolo di aver ceduto. E' ingiusta questa accusa: costei è stata truffata del suo onore ed è in colpa? Egli dunque l'ha posseduta: ma interviene la nausea, la stanchezza, ed egli parte sperando di liberarsi della Anna.

Ma il signor Maggiori intravvede le diecimila lire di dote della signorina Foraboschi; dieci mila lire valgono ben la felicità dell'Anna. E questa venuta a sapere tutto scrive alla Foraboschi per farle conoscere chi fosse il suo fidanzato. E al congedo che Giuseppe Maggiori infligge all'accusata, rispondono le sofferenze fisiche e materiali, comincia quel periodo di ansie e di commozioni terribili di cui i testimoni ci hanno dato il ricordo.

Non accade lo sperato intervento del Foraboschi ed i tormenti della Anna si fanno più acuti più terribili.

Essa forse avrebbe resistito ancora se non avesse veduto ogni giorno i due fidanzati felici.

E la Anna scrive quest'ultima lettera che è una rivelazione: « Vattene di qui, come gli uccelli, d'inverno ». Non si tien conto di quell'avvertimento, e si fanno le pubblicazioni. E i fidanzati ancora vanno a passeggio sotto la casa della Anna.

L'Anna li vide e pare una sonnambola, e commette l'atto.

E' colpevole di quel fatto? Si è colpevoli quando si domina la propria volontà, ma il limite della volontà dell'Anna è stato sorpassato. Chi può ritener colpevole colui che è stato vinto maggiore di ogni responsabilità?

Se voi ritenete che questa donna abbia abbastanza sofferto condannatela pure, ma altrimenti al disopra di tutte le formule dichiaratela incolpevole (*applausi*).

I quesiti

Dichiarato chiuso il dibattimento il Presidente legge e spiega i quesiti che sono 19.

Assolta

I giurati entrano nella sala delle deliberazioni alle 18 meno un quarto, ed il loro capo tra l'ansiosa attesa del pubblico legge il verdetto.

I giurati hanno ammesso il fatto materiale, il porto d'arme, e la totale infermità di mente.

In base a questo verdetto il Presidente dichiara Anna Zamolo assolta, ma ne ordina l'internamento in un manicomio.

L'omicidio di Muris

Oggi nel pomeriggio alle 15 verrà formata la Giuria per l'ultimo processo della sessione.

L'udienza verrà quindi sospesa e il processo sarà rimandato a lunedì.

Ecco gli estremi del processo:

Andreutti Riccardo di Giuseppe di anni 27 fornaciaio di S. Giacomo di Ragogna;

De Monte Umberto di Pietro d'anni 21 fornaciaio di Muris di Ragogna;

Accusati: il primo di omicidio in danno di Contardo Osvaldo, di lesioni in danno di Marini Silvio e di porto di coltello proibito, il secondo di partecipazione in rissa; reati tutti commessi in Muris il 14 febbraio 1909.

Saranno escussi 18 testi d'accusa e 20 di difesa.

Perito a difesa dell'Andreutti è il dott. Antonio Cavarzerani.

In Tribunale

La condanna di un fabbricante di margarina

Ieri finì il processo contro il proprietario della ditta Gino Vettori. Era accusato di aver introdotto in 33 quintali di margarina, materie coloranti nocive alla salute. Ma essendo riuscita negativa la perizia chimica, venne prosciolto da tale imputazione. Ma altri otto pani di margarina sequestrati a parte vennero riconosciuti inquinati da materie nocive, e per tale motivo la ditta fu condannata a lire 200 di multa col beneficio della legge Ronchetti. Difendeva l'avv. Levi.

Da S. VITO al Tagl.

Le elezioni del tiro a segno

Ci scrivono in data 22

Ieri, sotto la presidenza del sindaco si adunarono in Municipio gli eletti dall'assemblea della neonata Società del tiro a segno distrettuale.

I convenuti nominarono a presidente del Sodalizio il sig. Antonio De Michieli, ex-garibaldino, ed a segretario il sig. Vizzotto Federico.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 23 dicembre ? Termometro 8.5
Minima aperto notte +6. Barometro 750
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 7.6 Minima + 5.6
Media: + 6.93 Acqua caduta 3.8

Il Veneto e Venezia all'Esposizione di Roma

Abbiamo da Venezia che ieri in una sala di quel Municipio convennero i rappresentanti del Veneto e di Venezia per discutere circa la partecipazione comune all'Esposizione del 1911 in Roma.

Fra i presenti il sindaco conte Grimani, l'ingegnere Ongaro direttore dell'ufficio regionale dei monumenti, l'ing. Piamonte, l'ing. Donghi del municipio, il dott. Gino Focolari direttore della R. Galleria, il cav. Cristofori e l'ing. Saccardo di Vicenza, il cav. Viel di Treviso, il presidente della deputazione provinciale di Rovigo cav. Oliva ed altri. Avevano scusato la loro assenza il senatore Pompeo Molmenti, i rappresentanti di Udine, Belluno ed il sindaco di Padova senatore Levi Civita.

Dopo aver discusso lungamente attorno al contributo finanziario di Venezia e delle provincie si parlò attorno al progetto già presentato dal direttore dell'ufficio regionale dei monumenti ing. Massimiliano Ongaro di costruire un grandioso padiglione riproducente i più celebri monumenti di Venezia e del Veneto.

Una decisione verrà presa in una prossima seduta che sarà tenuta molto probabilmente nella settimana ventura.

Laurea. L'altr'ieri sono terminati gli esami di laurea all'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano. Fra i proclamati dottori in scienze economiche e commerciali troviamo il nostro comprovinciale, nativo di Povoletto, Canzio Cozzi che presentò la tesi di laurea: « Gli indirizzi odierni del movimento operaio in Italia ». Congratulazioni.

Associazione Trento Trieste. E' convocata per giovedì 23 corr. alle 8.30 l'assemblea dei Soci di questa sezione della Trento-Trieste. Essa si terrà nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale e finanziario della gestione; 2. Rinnovazione del Consiglio direttivo.

NB. L'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti (Art. 28 dello Statuto).

Ufficio provinciale del Lavoro. Ieri mattina alle 10 nella Sala della Deputazione provinciale ebbe luogo una seduta del Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro, che venne presieduta da V. P. avv. cav. Capellani. Erano presenti i consiglieri Bosetti, avv. Brosadola, Canciani, Candolini, avv. Cristofori, co. Deciani, De Mattia, ing. Sergio Petz, avv. Piemonte, dott. Pitotti, e cav. dott. D. Rubini. Fungeva da segretario il rag. Migliorini. Il V. P. Capellani, ricorda con sentite parole la grande sventura domestica che colpì il Presidente, sen. di Prampero, ed esprime sentite condoglianze alle quali s'associa il Consiglio. — Viene ratificata la deliberazione d'urgenza, presa dal Comitato permanente, con la quale si approvarono alcune modificazioni al regolamento per l'ispettore provinciale del Lavoro, volute dal Ministero. Il Consiglio quindi, in seduta segreta, segreta, come abbiamo detto ieri, nominò il sig. Guido Picotti ad ispettore provinciale del Lavoro. Dopo la votazione si allontanano i sigg. conte Deciani e cav. dott. Rubini e si riprende la seduta.

Si approva il parere dato dal Comitato permanente alla Deputazione provinciale in merito ai sussidi delle istituzioni che si occupano di emigranti. Da ultimo il Consiglio prende atto del lavoro iniziato sull'inchiesta nelle condizioni del lavoro degli operai salariati e dei coloni della Provincia. Si toglie la seduta alle 11.30

Come si fece la nomina dell'ispettore del lavoro. Erano presenti dodici membri del Consiglio provinciale del lavoro e la votazione procedette così sulla terna prescelta: al primo scrutinio i cinque voti dei clericali furono dati al concorrente avv. Marconcini di Torino, i cinque voti dei liberali al collega Picotti e i due voti dei socialisti al prof. De Prosperi occupato nell'Umanitaria di Brescia.

Al secondo scrutinio i due voti dei socialisti si collocarono dalla parte del collega Picotti che fu eletto con voti sette contro cinque.

Noi liberali, a parte la simpatia che possiamo nutrire per la persona prescelta, dobbiamo aver piacere che sia stato scelto un uomo che non appartiene al gruppo delle associazioni cattoliche nè a quello delle associazioni socialistiche, ambedue organizzate sulla base di una disciplina che non solo fa escludere rispettivamente e sempre gli elementi avversari, ma che impedisce sovente ai giovani, alieni dal parteggiare, serenamente operosi, di potersi aprire una strada.

Sospensione di carico per Spezia. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: « Causa ingombro alla stazione di Spezia centrale resta sospesa dal 23 a tutto 27 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

La prossima seduta consigliare. La giunta nella seduta di ieri ha deliberato di convocare il Consiglio il giorno 3 gennaio 1910 alle ore 14.

La morte d'un patriotta friulano. Stamane alle 6, in Via Grazzano, 14, è morto Augusto Benuzzi fedele a quei principii che aveva professati. Figlio di Ercole e d'Anna Calligaris era nato a Codroipo il 21 marzo 1838.

Il Benuzzi, oriundo da una famiglia di ardenti liberali che fecero il dover loro fin dai tempi napoleonici, emulo del padre e degli zii tutti soldati volontari del 1848, sfuggì nel 1859 alla leva austriaca e incorporatosi nei granatieri di Piemonte si battè da prode il 24 giugno alla Madonna della scoperta nei pressi di Solferino e S. Martino.

Deluso dal voltafaccia di Napoleone III lasciò l'esercito per entrare nei corpi garibaldini, coi quali fece la campagna del 1860-61, guadagnandosi sul campo le spalline di ufficiale. Dedicatosi poscia ai commerci, fece fortuna e ritornò in patria or fa un decennio ritirandosi in una sua villa a Codroipo. Pochi anni or sono, colpito da emiplesia, vide serenamente la morte che lo risparmiò per colpirlo stamane, strappandolo all'affetto della sua fedele compagna e del figlio di adozione.

Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

I funerali civili avranno luogo domattina 24 alle ore 8 1/2. La salma, per espressa disposizione del defunto verrà cremata.

— E' morto a Venezia il capitano Bernardino Chinotto nella tarda età di 88 anni.

Il capitano Chinotto, fu uno delle più splendide figure alla difesa di Venezia nel 1848-49, e fece poscia le campagne del 1859 e del 1866. Degli ufficiali della gloriosa Marina Veneta ora non rimane in vita che il solo venerando prof. Foscolo fratello del defunto ammiraglio. Di quei Foscolo che onorarono l'Italia col senno e col valore durante il primo impero, come rilevasi da una lapide nell'arsenale di Pola.

Il comm. Foscolo è zio del nostro concittadino cav. Daulo Tomaselli.

Società operaia generale. Il Consiglio sociale ha deliberato di elevare lo stipendio del medico a L. 1950 e quello del fattorino a 1625 annue, tenendo conto dell'aumento prevedibile dei soci in numero di 200.

Consiglio sanitario provinciale. Negli scorsi giorni ebbero luogo alcune rinnovazioni nel Consiglio sanitario che ora risulta composto come segue: Prefetto comm. Brunialti, Procuratore del Re cav. Trabucchi, medico provinciale cav. Fratini, veterinario provinciale cav. Romano, membri di diritto: prof. Penato, prof. Antonini, dott. Pitotti, dott. Calligaris, cav. Cantarutti, ing. De Toni, dott. Zambelli, Plinio Zuliani, avv. Pollin, dott. Carrara e prof. Scoccinati, tutti confermati; avv. Eugenio Linussa e cav. uff. dott. Rubini, nuovi eletti.

Un altro furto con scasso. L'altra notte alcuni sconosciuti riuscirono a penetrare nel negozio di Antonio Losa a Colugna, e da un cassetto asportarono lire 1200. Il furto venne denunciato ai carabinieri i quali indagano.

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Egli non aveva alcun diritto a quella dolce famigliarità figliale, alla vista incantevole della sua fiorente bellezza che gli concedeva così innocentemente. La sua illimitata confidenza, la sua disinvoltura erano il frutto di una sua menzogna, d'un inganno, nel quale era stata sempre mantenuta fino dall'infanzia. Che cosa direbbe, se un caso qualunque le rivelasse un giorno la verità?

— Si vergognerebbe mortalmente pensò Armando fra sè, mentre il respiro gli usciva ansiosamente.

La fanciulla gli si era nel frattempo avvicinata. Sedette sulla sponda del letto, continuando a pettinare tranquillamente i suoi lunghi capelli.

Armando si sentì salire il sangue alla testa, gli parve di soffocare. Che cosa faceva in camera sua quella ragazza estranea che non era sua figlia?

— Desideri qualche cosa? le chiese con voce quasi strozzata.

— No, babbo, replicò la « ragazza estranea ». Ma ho sentito che tu eri ancora desto, e venni per ciarlare un pochino con te. Lo spettacolo era tanto bello, ed io non volli coricarmi senza averti ringraziato!

— Di che cosa piccina? mormorò Armando, ricadendo involontariamente nel tono che sempre usava con lei.

— Di fronte a te non so davvero come principiare. Primieramente devo ringraziarti della vita che mi hai dato e secondariamente per tutta la felicità di cui godo. Ho sentito dire che tante persone trovano triste la vita... io non ho mai avuto un giorno triste. Anzi neppure un'ora. E tutto questo lo devo a te.

— Ed alla mamma diss'egli stentatamente.

— Già... sì... ma, ma non è la stessa cosa, osservò Cesarina. La mamma è buona e cara con me, non può essere più affettuosa e paziente di quello che è. Ma in conclusione non è la mia vera mamma.

Armando rimase per un istante come impietrito dallo spavento.

— Chi ti ha detto questo? le chiese finalmente con grande sforzo.

— Ah! lo so da molto tempo, replicò Cesarina. Alla mamma non ne ho mai parlato per non offenderla.

Armando si sentì mancare la parola. Cesarina continuava a pettinare i suoi capelli.

— E' ora, che tu vada a letto, le disse alfine, ansioso che si allontanasse, perchè non poteva più reggere a quel martirio.

— Sì sì, babbo, mi corichero non appena mi sarà riuscito d'accomodarmi i capelli. La buona mamma mi pettina tutti i giorni, non mi sono mai pettinata da me, e per questo sono così disadatta. Sono tanti, s'aruffano sempre. Del resto, si discorre così bene con te ed io non ho punto voglia di dormire. Mi sento ancora risuonare la musica nel cuore, nella testa, dappertutto. Ma era così triste. Ah! come mai essa ha potuto...

— Essa... chi? egli le chiese?

— Elsa. Come ha potuto torturarlo in tal guisa colla sua diffidenza? Tutto il mondo aveva fede in lui, è vero babbo? Soltanto una donna cattiva e disprezzata da tutti osava sospettarlo, e la parola di questa donna fece perdere ad Elsa la fiducia, il coraggio di credergli. Babbo, se tutto il mondo si schierasse contro di te... e portasse contro di te tutte le prove possibili, io crederei soltanto alla tua parola. E non vi è cosa al mondo che non farei per te, anche la cosa più impossibile, se tu me la chiedessi. Se mi trovassi in cima allo scoglio che domina il mare, proprio nel punto più alto, e tu mi chiamassi giù dalla riva e mi dicessi di raggiungerti con un salto, non ci penserei neppure un minuto. Per quanto il salto fosse alto, sarei sicura che tu mi riceveresti fra le tue braccia prima che io toccassi il suolo. Armando sollevò gli occhi su di lei; i grandi occhi della fanciulla splendevano raggianti nel suo viso reso pallido.

Il respiro di Armando usciva dal suo petto sempre più lento, sempre più affannoso.

— E pensare che deve esistere al mondo un sentimento più forte di quello che io provo per te, mormorò Cesarina con aspetto pensieroso, un sentimento che potrebbe allontanarmi da te.

— Ma tu non credi che questo sentimento esista, tu hai sostenuto ultimamente che non puoi figurarti la vita senza di me, disse Armando in tono acuto e stringente.

— Sì babbo, ma...

— Ma... che cosa?

— Questa sera mi è sorto nell'anima il presentimento, che al mondo devono esistere delle cose, delle quali io non ebbi fin qui la più lontana idea. Comprendere non lo posso ancora, e se volessi prestar fede al mio cuore, comprenderei molto meglio che per te lascierei tutto il mondo piuttosto che lasciare te per un altro. Lasciarti, vivere senza di te.. non vederti più tutti i giorni, non rallegrarmi quando odo il tuo passo, non pensare ad ogni cosa bella che vedo e che leggo: questo devo mostrarlo al babbo, questo devo narrarlo al babbo... No babbo no, non devi aver timore, non potrei provare per nessuno un attaccamento simile a quello che provo per te!

Nel dire così, le lagrime scorrevano sulle sue guancie. Armando respirava appena.

Per buona fortuna era finalmente riuscita ad intrecciarsi i capelli.

— Buona notte, babbo, dormi bene, disse, perdonami se colle mie chiacchiere ti ho tenuto sveglato per tanto tempo.

Piegandosi poi sul letto, gli passò una mano sotto la nuca e lo baciò teneramente soggiungendo:

— Buona notte e che Dio ti guardi!

E leggera come un uccellino se ne andò.

Armando rimase solo. Non dormì. Sapeva adesso che non dormirebbe mai più tranquillamente in tutto il tempo della sua vita.

Lo sguardo del pittore, quello sguardo minuzioso scaltro, freddo, aveva prodotto su di lui l'effetto di un lume che si pone all'improvviso dinanzi agli occhi di un sonnambulo che cammina sull'orlo di un precipizio.

Il sonnambulo si era destato, ed aveva veduto l'abisso spalancato ai suoi piedi.. Era stato preso da vertigine. e sapeva che quella vertigine d'ora innanzi non abbandonerebbe più.

(Continua)

Tanto va la gatta al lardo...

Uno della banda dei ladri finalmente arrestato

Finalmente! I cittadini udinesi che da tanto tempo erano impressionati da un ripetersi di furti veramente allarmante, possono tirare un sospiro di soddisfazione.

Uno della banda operatrice è stato arrestato e si spera che i suoi colleghi non tardino a cadere nelle mani della Pubblica Sicurazza.

Ieri sera dunque, una guardia in bicicletta s'accorse che nel cortile dell'Aquila nera, in via Daniele Manin succedeva qualche cosa d'anormale. Corse a chiamare il pattuglione, il quale accorso sul luogo sorprese un individuo che stava tentando di penetrare nei locali della trattoria.

Lo arrestarono e lo perquisirono. Indosso gli vennero rinvenuti cinque grimaldelli, tre anelli, una catena d'oro, e due rivoltelle. Una di queste, gli anelli e la catena erano frutto di un'altra operazione furfantesca commessa in via Aquileia n. 84, nei locali della compagnia di navigazione « Transatlantique » retta dal sig. Ederle. Pure stanotte, in via della Posta, aveva tentato di penetrare nel negozio di offelleria del sig. Galanda ed era riuscito ad aprirne la prima porta, ma s'era arrestato dinanzi alla portiera a vetri.

Interrogato egli dichiarò di essere certo Mario Quinquintini, istriano.

Scuola popolare superiore. Interessante quanto mai riuscì la lezione sull'« Igiene delle abitazioni » tenuta ieri sera dal dottor Giulio Cesare. Premise che la prima idea del ricovero nacque con l'uomo. Gli abitatori delle grotte, delle caverne, i ricoveri preistorici, furono i trogloditi, i quali non sono del tutto scomparsi, perchè se ne trovano ancora nell'Italia meridionale. Rapidamente narra le vicende delle abitazioni dai tempi della Grecia antica e di Roma fino ai manieri e castelli dell'età di mezzo, per venire alle abitazioni dell'epoca nostra.

Parla poi dell'orientazione delle case che dovrebbe essere intermedia (sud est e nord-ovest), della loro costruzione sopra terreni asciutti, con materiale impermeabile. L'umidità è causa di molte malattie, e deve essere assolutamente evitata. Si dilunga sulle latrine: siano queste con finestre all'esterno e a sifone.

Le camere siano alte tre metri, non meno, con finestre ampie, affinchè possano entrarvi aria e luce, che sono i migliori disinfettanti. Anche le scale abbiano abbondanza d'aria e di luce. Riguardo al riscaldamento il migliore è quello centrale. Purtroppo vi sono ancora numerose persone che abitano in case, alle quali mancano tutte le condizioni igieniche, e di queste parlerà in una successiva lezione.

Al valente medico furono prodigati lunghi applausi dal pubblico che l'ascoltò con intensa attenzione.

La caduta del calzolaio. Nel pomeriggio il cazolaio Modesto Venier, d'anni 25, abitante in via A. L. Moro mentre camminava lungo la via, sdrucciolò e cadde a terra producendosi delle ferite lacere alle dita medio e anulare della mano destra. Il Venier recatosi all'Ospitale fu medicato dal dott. Sguario e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Sul lavoro. L'operaio Angelo Franzolini d'anni 31 operaio, ieri lavorando si produsse una ferita da punta alla palma della mano destra, — Tomaso De Martin, d'anni 24, manovale scaricando dei mattoni riportò una ferita da soppestamento alla falange ungueale del medio della mano sinistra. Il primo fu giudicato guaribile in 12 giorni, il secondo in sette.

Muore in treno. Ieri nel diretto della notte Pontebba-Venezia, viaggiava certo Michele Nicoletti di nazionalità rumena. Egli era ammalato d'asma e veniva a domandare all'Italia un po' di sollievo. Invece tra le stazioni di Udine e di Pordenone, preso da un violento accesso del suo male spirava nelle braccia del figlio. Il cadavere venne trasportato a Treviso.

Una bicicletta in un tombino. La guardia scelta Fortunati, rinveniva in un tombino, sul viale Aquileia di fronte alle fornaci Cappellari, nascosta sotto la sabbia e la melma una bicicletta in buono stato. Da chi sia stata deposta? e perchè? Mistero! Intanto chi vi ha interesse può reclamarla all'ufficio di pubblica sicurezza.

Voci del pubblico

Una strada impossibile

Ci scrivono:

In Planis si trova una strada comunale che si chiama *Via delle acque*, la quale, quando piove, come in questi giorni, si tramuta in *Via sott'acqua* e rimane poi coperta dalla melma fino a primavera avanzata. Questa strada dovrebbe servire a 30-40 famiglie per abbreviare l'andata in città, ma invece essa é addirittura inservibile e coloro che vogliono entrare entro « le cittadine mura » sono obbligati a fare un lungo giro attraverso i campi di proprietà privata inzaccherandosi, specialmente in questi giorni, per bene. Vennero fatti ripetuti reclami al Municipio ma inutilmente. Dapprima a palazzo pretendevano che quella fosse una strada vicinale, ma poi, essendo dovutisi persuadere, che la strada era proprio comunale..... le cose continuarono come prima.

I disgraziati frazionisti che abitano nelle vicinanze di *Via delle acque* non pretendono che il Municipio la riduca a strada carreggiabile ma semplicemente pedonale, tanto da poter passare anche in tempo di pioggia.

Se non si farà qualche cosa, ritorneremo a reclamare.

Un frazionista di Planis

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La cena delle beffe

Stasera al Minerva sentiremo una seconda edizione del bellissimo poema drammatico di Sem Benelli: *La cena delle beffe.*

La « Valkiria » alla Fenice di Venezia

Venezia, 22. — Stassera si è inaugurata la stagione alla Fenice con la *Walkiria*. Il teatro presentava l'aspetto imponente. L'opera ebbe pieno successo. Acclamatissimo il baritono Pessina, L'orchestra, diretta dal m.o Guarnieri è giudicata ottima.

ULTIME NOTIZIE

Una interpellanza sui dinamitardi

Pietroburgo, 23. — *Nella seduta odierna della Duma venne presentata ed accettata dal Ministero una interpellanza relativa all'assassinio del colonnello Charpow. Si decide di rinviarla alla commissione che la ripresenterà fra giorni alla Duma.*

(**Stefani**)

La contessa Mazzarella è morta di paralisi

Roma, 22. — Le dichiarazioni mediche accertarono che la contessa Mazzarella è morta per paralisi cardiaca. Si esclude quindi l'ipotesi del suicidio.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	13.50 a 14.10
» bianco	» »	13.10 » 13.—
Cinquantino	»	11.— » —.—
Fagiuoli	»	28.— » 30.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Oche	»	1.45 » 1.80
Galline	»	1.50 » 1.70
Tacchini	»	1.40 » 1.65
Capponi	»	1.70 » —.—
Dindie	»	1.50 » 1.80
Anitre	»	1.50 » 1.85

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 dicembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.30
» 3 ½ % (netto)	»	104.80
» 3 %	»	71,85
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1384.—
Ferrovie Meridionali	»	676.50
» Mediterranee	»	405.50
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.56
Londra (sterline)	»	25.37
Germania (marchi)	»	123.91
Austria (corone)	»	105.07
Pietroburgo (rubli)	»	267.83
Rumania (lei)	»	98 25
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.52 — Mis. 15.47 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis 17.47 — Mis 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.3 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19 42 — O 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4 56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 - A 15.20 — D. 17.5 — A. 22 5
da Venezia-Portogruaro-S Giorgio: A. 8.10 — A. 9 5 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21 43
da Cividale: Acc. 7.49 — Mv. 9 51 — Mis. 12.55 Mis. 15.57 - Mis 19 21 — Mis. 21.28
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Soliloquio di una madre

Un giuocattolo? Nè ha già troppi il mio bambino e poi li rompe tutti.

Dei dolci? Possono fargli del male e poi lo abituano alla golosità.

Dei libri? il babbo, i nonni, i fratelli maggiori gliene regalano continuamente.

Cosa dunque posso regalare al mio bambino?

Queste domande faceva a se stessa una buona madre di famiglia abituata ogni anno nelle feste natalizie e di capodanno a regalare al proprio figliuolo qualche cosuccia.

Noi le consigliamo e ricordiamo pure a tutte le mamme cui sta a cuore l'avvenire e la felicità delle proprie creature un istituto che può toglierle d'imbarazzo.

Ricordiamo la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni in Torino.

Colla quota mensile di L. 1.05 i soci di tale istituzione avranno dopo 20 anni diritto ad una pensione annua il cui massimo può raggiungere la cifra di L. 200 per quota, (le quote vanno da 1 a 10); pensioni che calcoli matematici permettono di dichiarare doppia di quella che si potrebbe ottenere dall'adesione a qualunque altra società d'assicurazione con pari versamenti.

Quale regalo più utile?

Quale miglior mezzo per provvedere alla felicità futura dei propri figli?

Chiedere statuti e programmi gratis alla sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9, od alle Succursali di Milano, piazza Castello N. 3; di Napoli, galleria Umberto I.o ottagono 83; di Bologna via Indipendenza 61; di Roma via del Tritone N. 9; di Livorno (Toscana), corso Vitt. Eman 13 p. p.; oppure all'agenzia locale sig. G. Ceschiutti, libreria Tosolini, Piazza V. E.